SIGECO
Società Italiana Gestioni Contabili
STUDIO AZZINI MANUELLI commercialisti
Soresina (Cr) Via ing. Robbiani, 2
Sedi secondarie: Crema - Viale Repubblica 35 Cremona - P.za Marconi, 4

Circ. E 24 del 15 maggio 2020

DECRETO RILANCIO

Proseguiamo nell'aggiornamento di quanto dovrebbe essere scritto nel decreto.
Vi facciamo notare le **estreme difficoltà** *che dobbiamo sobbarcarci nel volervi tenere informati infatti anche oggi il decreto non è ancora presente sul sito della Gazzetta Ufficiale che lo darebbe come disponibile da lunedì.*
Le notizie che vi diamo sono tratte dagli organismi professionali cui siamo associati e che si basano su una lettura riservata della bozza definitiva della legge.

SEMPRE COLPA DELL'IMPRENDITORE se il dipendente che si ammala

E' stata introdotta una norma giuridicamente **ABERRANTE** che classifica la malattia del dipendente come un infortunio sul lavoro con responsabilità colposa dell'imprenditore.
Perciò se un dipendente si ammala l'Inail agirà in rivalsa per il recupero delle spese di cura che la stessa Inail si troverà a dover pagare al sistema SSN (sistema sanitario nazionale).
A seguito di questa NORMA INGIUSTA, ASSURDA E TIPICA DI UN GOVERNO TOTALITARIO, si cerca di mandare a carico dell'impresa il costo sociale delle cure.
L'unico amaro consiglio che si può dare è quello di consultare il proprio assicuratore per stipulare una polizza contro la rivalsa covid.
Anche l'attivazione di tutte le difese possibili immaginabili per evitare la diffusione del contagio all'interno dell'azienda servano praticamente a nulla perché, siccome il virus non reca il logo dell'azienda, l'imprenditore sarà ritenuto responsabile sempre e comunque si ammali il dipendente.
Ovviamente attendiamo i chiarimenti su questa spinosa norma che si spera venga al più presto cancellata.
Come studio ci stiamo movendo con alcuni bookers assicurativi per verificare il contenuto di una polizza anti-covid, chi fosse interessato è pregato di inviare una mail a alfazzini@sigeco.info indicando nell'oggetto: polizza anti-covid, si prega di non telefonare.

IRAP, non dovuto il saldo 2019 e il primo acconto 2020

Il Ministero delle Finanze ha affermato che saldo e acconto Irap di giugno 2020 saranno cancellati definitivamente. La disposizione è destinata a imprese e professionisti fino a 250 milioni di fatturato.
In particolare, il decreto prevede l'esenzione dal versamento del saldo dell'Irap dovuta per il 2019 e della 1° rata, pari al 40%, dell'acconto Irap dovuto per il 2020 a favore delle imprese con volume di ricavi fino a 250 milioni di euro e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi.

Sul punto il Ministero dell'Economia ha confermato l'effettività del taglio dell'Irap relativa al 2020, scongiurando perciò la sola valenza finanziaria di mero differimento di quanto dovuto con il versamento del saldo di giungo 2021.

Rinvio dei versamenti dal 16/5 al 16/9 non senza rischi

Il "Decreto Rilancio", non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, rinvia al 16.09.2020 i versamenti fiscali scadenti il 16.05.2020. Si segnala che il rischio è di rinviare i versamenti con un "comunicato legge" se la norma non entrerà in vigore in tempo.

Il quadro delle sospensioni è riferito a Iva, ritenute alla fonte dei lavoratori dipendenti, addizionali regionali e comunali, contributi previdenziali e assistenziali, nonché premi Inail sospesi.

Le ritenute di lavoro autonomo e sulle provvigioni, sulle locazioni brevi, sui redditi di capitale, sui premi e sulle vincite e l'imposta sugli intrattenimenti, l'imposta municipale e quelle risultanti dalla dichiarazione dei redditi restano invece dovute alle scadenze ordinarie.

Proroga per le rateazioni in corso

Sono proroga al 16.09.2020 i pagamenti in scadenza tra l'8.03.2020 e il 31.05.2020, anche per le rateazioni in corso, delle somme chieste mediante le comunicazioni agli esiti del controllo di cui agli artt. 36-bis e 36-ter D.P.R. 600/1973 (lettere di compliance) e 54-bis D.P.R. 633/1972 (avvisi bonari), nonché mediante le comunicazioni degli esiti della liquidazione per i redditi soggetti a tassazione separata.

È stata prorogata al 30.09.2020 la scadenza dei termini dei versamenti, in scadenza nel periodo 8.03.2020-31.08.2020, derivanti da **cartelle esattoriali** emesse dagli agenti della riscossione, e dei pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate, avvisi di addebito dell'Inps, atti di accertamento emessi da Dogane o enti locali. La nuova scadenza sarà il 30.09.2020.

Mancato pagamento delle rateazioni sono salse solo previa presentazione domanda

Il "Decreto Rilancio" contiene alcuni interventi di favore nei confronti di tutti coloro che hanno aderito alla definizione agevolata degli affidamenti all'Agenzia delle Entrate–Riscossione. In particolare, sono validi i pagamenti delle rate in scadenza nel corso del 2020 se effettuati entro il 10.12.2020.

Pertanto, i soggetti che sono decaduti dalla definizione agevolata alla fine dello scorso anno possono presentare domanda di rateazione delle somme ancora dovute.

Niente rata IMU per alberghi se l'impresa è proprietaria dell'immobile.

Viene cancellato il versamento della 1^ rata dell'Imu in scadenza il 16.06.2020 a favore dei soggetti che posseggono immobili classificati nella categoria catastale D/2 (come alberghi e pensioni). **L'agevolazione è fruibile a condizione che i possessori degli immobili siano anche gestori delle attività in essi svolte.**

Nessuna sanzione per gli scontrini

E' prevista una proroga a tutto il 2020 della moratoria delle sanzioni per il mancato invio telematico dei dati dei corrispettivi telematici, in precedenza prevista solo per il primo semestre 2020. Tuttavia, è necessario che i commercianti al minuto e assimilati inviino i dati entro il mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni. Potranno beneficiarne solamente i commercianti con un volume d'affari nel 2018 non superiore a 400.000 euro, obbligati dal 1.01.2020 a emettere i documenti commerciali; **risultano esclusi quindi i contribuenti per i quali l'obbligo è scattato il 1.07.2019**.

Contributo a fondo perduto

Il "Decreto Rilancio" prevede un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita Iva, comprese le imprese esercenti attività agricola e commerciale, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro.

La condizione per fruire dell'agevolazione è la presenza di una riduzione del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020, rispetto al corrispondente mese del 2019, di almeno 2/3. Sembra però che ci sia il rinvio ad un altro decreto o legge attuativa.

Contributo a fondo perduto di non facile ottenimento

Il "Decreto Rilancio", non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha previsto l'erogazione di contributi a fondo perduto con una doppia condizione d'accesso e una tempistica precisa: per ottenere l'indennizzo, infatti, i soggetti interessati devono presentare un'istanza, esclusivamente via web, all'Agenzia delle Entrate entro 60 giorni dall'avvio della procedura telematica per la trasmissione delle domande. Per accedere al beneficio, il decreto fissa un giro d'affari annuo nel 2019 inferiore ai 5 milioni di euro e un fatturato del mese di aprile 2020 inferiore, rispetto ad aprile 2019, ai 2/3. Con un ammontare dell'indennizzo calcolato applicando una percentuale alla differenza di fatturato registrata: 20% per i soggetti che nel 2019 hanno registrato ricavi o compensi al di sotto dei 400.000 euro; 15% sopra i 400.000 euro e fino a 1 milione di euro; 10% oltre 1 milione e fino a 5 milioni (il contributo, nel caso di indennizzo più alto, può così arrivare a 41.000 euro).

Il meccanismo del "pari passu", ossia la pratica che garantisce a tutti gli obbligazionisti condizioni omogenee. In pratica, è previsto un sostegno alle piccole medie e imprese che registrino ad aprile perdite di almeno il 33%. Si basa su due mosse: la prima è un aiuto fiscale agli aumenti di capitale privati, con un credito d'imposta fino a 400.000 euro e un possibile sconto ulteriore per chi ha perdite che superino il 10% del patrimonio netto. Il secondo, riservato a chi ha fra 10 e 50 milioni di fatturato e meno di 250 dipendenti, è l'aiuto pubblico, attraverso la sottoscrizione da parte del fondo Pmi di Invitalia di titoli di debito che possono arrivare al 12,5% dei ricavi 2019 (quindi fino a 6,25 milioni nel caso delle imprese con 50 milioni di fatturato), ma comporta una serie di condizionalità. Per chi mantiene i livelli

occupazionali è previsto il riscatto senza interessi. In nessun caso è comunque contemplato l'aiuto a fondo perduto.

Bonus per i professioniste ed i9 lavoratori autonomi

E' previsto per i liberi professionisti e collaboratori coordinati e continuativi già beneficiari per il mese di marzo dell'indennità di 600 euro, l'erogazione automatica della medesima indennità per il mese di aprile.

Ai liberi professionisti iscritti alla gestione separata, che hanno subito perdite di almeno il 33% del reddito del 2° bimestre 2020 rispetto al corrispondente periodo del 2019, è riconosciuta un'indennità di 1.000 euro per il mese di maggio.

Ai titolari di rapporti di collaborazione iscritti alla gestione separata è riconosciuta l'indennità di 1.000 euro per il mese di maggio, in presenza di specifici requisiti.

Per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Ago (artigiani e commercianti) già beneficiari per il mese di marzo dell'indennità di 600 euro, per il mese di aprile è riconosciuta la medesima indennità.

Bonus sanificazioni

Il "Decreto Rilancio" ha previsto alcuni bonus per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di protezioni che salvaguardino la salute dei lavoratori. Si tratta di un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute nel 2020, fino a un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni per il 2020.

Il provvedimento prevede poi un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 (per un massimo di 80.000 euro) a sostegno degli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro (dal rifacimento di spogliatoi e mense all'acquisto di arredi di sicurezza, fino all'acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura).

Superbonus per la riqualificazione energetica ed antisismica

Il "Decreto Rilancio" ha previsto detrazioni maggiorate per ecobonus e sismabonus, pari al 100%, sulle spese sostenute dal 1.07.2020. In particolare, l'agevolazione consentirà di fare tutti i lavori a spese dello Stato senza versare neanche l'anticipo, potendo cedere il credito alla banca o all'impresa che realizza i lavori.

Per beneficiare dell'agevolazione sarà necessario un pacchetto di lavori con almeno un intervento tra l'installazione del cappotto termico dell'edificio e la sostituzione della caldaia tradizionale con una caldaia a condensazione o a pompa di calore. Unito a tali interventi si potrà scegliere di installare pannelli solari, impianti di accumulo di energia relativi agli stessi pannelli solari, il rifacimento delle facciate, l'installazione di colonnine di ricarica per le auto elettriche e tutti gli altri interventi già ricompresi nel vecchio bonus. In alternativa a tali interventi, si potrà scegliere di mettere in sicurezza antisismica l'abitazione.

La spesa massima per gli interventi è differenziata: infatti, sarà 60.000 euro per il cappotto termico e 30.000 per la caldaia per le singole abitazioni (per i condomìni tali limiti dovranno essere moltiplicati per il numero di unità immobiliari presenti).
Sarà comunque necessario un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate con le modalità attuative

Si invita tutti coloro che sono pronti alla riapertura dell'attività a verificare:

- **rispetto delle norme anticovid-19 per i dipendenti informandosi presso il proprio responsabile della sicurezza,**
- **la messa a norma dei locali per il rispetto del distanziamento sociale,**
- **l'esposizione di adeguati cartelli informativi,**
- **la presenza nel luogo di ingresso del pubblico di un distributore di fi liquido igienizzante.**
- **La verifica del rispetto delle norme previste per il proprio settore di attività**

Si consiglia inoltre di far verbalizzare dal responsabile per la sicurezza, a seguito di sopraluogo, l'idoneità dei locali e dei protocolli.

Il verbale dovrà essere mandato per PEC.